Anno XI. | Giovedì 29 Giugno 1876 | N. 154

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socj la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. R. decreto 21 giugno, relativo alla classificazione dei funzionari dell'ordine giudiziario.

2. R. decreto 18 giugno, che enumera gli Istituti assimilati alle Università per gli effetti di cui all'art. 9 della legge 7 giugno 1875.

3. R. decreto 18 giugno, che dispone quanto segue:

L'attuazione nelle isole della Sicilia della legge 15 giugno 1875, n. 2395, e del relativo regolamento dello stesso giorno, n. 2398, che col regio decreto 16 marzo, n. 2982, venne fissata al 1 luglio 1876 quanto alla fabbricazione dei tabacchi, ed al 1 ottobre 1876 quanto alla circolazione e vendita, è prorogata al 1 ottobre 1876 rispetto alla fabbricazione ed al 1 gennaio 1877 rispetto alla circolazione e vendita.

4. R. decreto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Montepulciano, provincia di Siena.

5. R. decreto 1 giugno, che autorizza il comune di Favara (Girgenti) ad accettare un legato.

6. R. decreto 21 maggio che erige in corpo morale alcuni legati istituiti nel comune di Cunico (Alessandria).

7. Medaglie e menzioni onorevoli al valore di marina.

8. Disposizioni nel R. Esercito, nella R. Marina e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Un' ultima parola sul patronato per i liberati dal carcere.

Al co. Antonino di Prampero.

Le Società di patronato, a mio credere, seguendo l'esempio del nostro concittadino dott. Giuseppe Putelli, dovrebbero fare degli studii sulla statistica dei condannati per i diversi delitti.

Forse ne verrebbe per risultato, che coloro che si mostrarono tra i più inchinevoli a delinquere furono sempre i più abbandonati dalla società, i quali o non ebbero famiglia, o fu peggio che se non l'avessero. È insomma quistione di educazione e di provvedimenti da prendersi fino dalla gioventù.

L'asse delle Opere pie, meglio diretto allo scopo sociale, dovrebbe soprattutto essere adoperato ad una buona educazione professionale degli esposti, degli orfani e di tutti i ragazzi abbandonati, o che ancora in tenera età si posero sul declivio del delitto per arrestarveli.

L'Italia ha due larghe vie per le quali condurre ad una miglior vita, per i tutelati e per la società, questa parte più abbandonata di essa, preparando un miglioramento generale per le crescenti generazioni.

Tra le varie professioni che vorrei dare a questi giovanetti, le più proficue per essi e per tutti sarebbero la marittima e l'agricola.

La posizione dell'Italia è siffatta, che non può se non accrescere la sua attività marittima; e non mi dilungo a provarlo, sembrandomi che la cosa sia troppo evidente. Sulle coste e nelle piazze marittime si dovrebbe adunque di preferenza educare questi ragazzi a marinai; chè in ogni caso, quando la domanda non superasse più l'offerta di tali professionisti, sarebbe facile l'arrestarsi meglio che in altre professioni.

In generale però, in un paese come l'Italia, dove sono ancora così abbondanti le terre incolte e le coltivate sono suscettibili di una coltivazione molto migliore e di una produzione molto più grande, inclinerei a dare ad ogni regione una appropriata colonia agraria educativa alla professione di agricoltori abili ed intelligenti tutti questi ragazzi.

Una volta, che uscissero da queste scuole praticamente istruiti ed addestrati un bel numero di operai dell'agricoltura, i migliori gastaldi, famigli, capi di operai, bovai, vignajuoli, coltivatori degli olivi, dei frutteti, allevatori di bachi, direttori delle irrigazioni ecc. e che tutti questi si diffondessero per i contadi ed insegnassero per così dire coll'esempio agli altri della stessa professione, mi sembra che non soltanto si verrebbe procacciando all'Italia in tera in pochi anni un grande benefizio economico, ma anche un miglioramento sociale, una vera diminuzione di delitti, un risparmio di spesa delle carceri e dei custodi loro e di tutti i sorveglianti un'agevolezza ad occupare anche coloro che fossero stati puniti dalla legge per le loro colpe e non trovassero lavoro altrove.

Ora le Società di Patronato e le Direzioni delle Opere Pie potrebbero, unitamente alle Rappresentanze provinciali e comunali, agevolare la fondazione di istituzioni, le quali avessero questo scopo educativo e veramente preventivo dei delitti.

Esse poi adatterebbero i pratici provvedimenti alle diverse condizioni delle singole Provincie per la doppia loro azione. Così p. e. per gli artieri usciti dal carcere potrebbero, come ottimamente suggerisce il dott. Putelli, far capo alle Società operaie esistenti; per certi contadini, che non trovassero occupazione da sè, o recare il lavoro dove più se ne abbisogna, od avviarli, quali operai liberi e soltanto diretti e tutelati, alle colonie agrarie penali, se queste, come ne fu discussa l'idea, si fondassero in quelle regioni dove esistono vastissimi terreni incolti da sfruttare ancora.

Un'altra azione benefica avrebbero le Società di Patronato, con larghi intendimenti costituite, da esercitare sopra le carceri stesse, e sarebbe da riformarle in modo che secondo l'età e la qualità dei delitti e la quantità e qualità delle circostanze attenuanti e le inclinazioni al pentimento ed alla correzione dimostrate dai delinquenti, si potesse rendere la pena non soltanto una espiazione, ma una educazione, una redenzione vera dei puniti, e che essi medesimi avessero la coscienza di questa misericordia ad essi usata dalla società, la quale vuole bensì assicurare sè stessa, ma non vendicarsi.

Questo, a mio credere, dovrebbe essere lo spirito delle istituzioni redentrici; e questa spontaneità d'azione benefattrice e sanatrice dovrebbe crearsi nella parte più colta della Società, la quale così provvederebbe a sè medesima ed al suo proprio avvenire.

La quistione del *lavoro* deve poi venire studiata sotto a tutti gli aspetti, non aspettando che i turbolenti, o fanatici, o sistematici e demagoghi, venissero a condurre sulle piazze a chiedere lavoro al modo dei petrolieri e dei barbari della civiltà que' molti, i quali vorrebbero piuttosto campare del lavoro altrui consumandone i frutti in ozii viziosi. Non si tratta nè di improvvisare compagnie di operai al modo degli *ateliers nationaux* di Parigi di funesta memoria, o di chiedere al Governo ed ai Municipii opere improduttive e non necessarie, soltanto per occupare alcune schiere di operai turbolenti, che le chiedono nelle processioni e nelle radunate tumultuose, dove obbediscono a capi, i quali hanno tutt'altro scopo.

Bisogna piuttosto, che i privati ricchi colle spontanee associazioni e le rappresentanze paesane preparino acconciamente ed eseguiscano in tutte le varie parti della patria nostra quelle opere produttive, che sono destinate a dare un lavoro retributivo alle moltitudini meglio educate.

Non devono esservi più terre incolte e malsane in Italia; ma tutto il patrio suolo si deve ridurre a buona coltura, che accresca la prosperità nazionale e la rendita costante. Noi abbiamo sotto a tale aspetto moltissime conquiste da fare ancora in Italia dalle Alpi al mare. Nè si devono lasciare improduttive le forze della natura cui possediamo, e soprattutto le acque, le quali possono lavorare nelle nuove fabbriche e per le nuove industrie da fondarsi, irrigare le campagne arse sovente dai nostri soli, creare il terreno agrario, od emendarlo colle loro deposizioni, estenderlo perfino sui lidi. Bisogna insomma creare le *fonti principali del lavoro produttivo*, alle quali i bisognosi andrebbero da sè a dissetarsi, comprendendo che il lavoro onorato vale molto meglio d'ogni modo di appropriarsi indebitamente il frutto del lavoro altrui.

A quest'opera di sociale redenzione, di rinnovamento economico e civile e morale dell'Italia nostra, chiamiamo a lavorare concordi ed alacri tutti coloro che ambiscono il titolo di progressisti, democratici e filantropi.

Ognuna di queste fonti aperte ai bisognosi è opera di buon cittadino, liberale, progressista e democratico.

Rendiamo il lavoro onorato e dignitoso e facciamolo entrare nelle abitudini di tutte le classi sociali, anche delle ricche, se non altro come ginnastica rafforzante dei corpi e dei caratteri, come divertimento generale, che avvezzi tutti fino dal giardino infantile e dalla scuola a quella lieta ed alacre operosità, che non lasci mai prodursi nella società la stagnazione malsana, che è propria delle acque morte.

Svolgendo, educando nell'uomo tutte le sue facoltà, non resta più in esse campo nè alla ruggine dell'ozio, nè alle ulceri del delitto e nemmeno, permettete che lo dica uno che dovette occuparsi di politica quando voleva dire guerra allo straniero ed al despotismo, a quel parteggiare invido e rissoso di certi politicastri, che fanno strazio della patria cercando di demolire i migliori, non di rendere sè stessi migliori degli altri.

C'è tanto da fare per tutti, usando la libertà ad immegliare le sorti dell'Italia, nostra, che chiunque ha idee e fatti da portare al suo servigio, può trovare occupazione a suo grado.

Liberati dal carcere, fortunatamente, siamo tutti. Adoperiamoci adunque a questo morale patronato di noi medesimi; e Voi, caro amico, scusate se il vecchio si fa predicatore. È l'uffizio dei vecchi, che acquistarono un po' di esperienza e che vivono delle speranze nell'avvenire della loro patria, e che temono perchè amano. Addio per ora

affett. vostro

PACIFICO VALUSSI.

Udine, 25 giugno 1876

ITALIA

Roma. Al Vaticano, il Papa ha ordinato che alla odierna vigilia della solennità di San Pietro sieno ricevuti i tributi che vorrebbero presentare gli enfiteuti del patrimonio della Chiesa colle solennità che si usavano a tutto il 1870. Ha quindi disposto che nella gran sala delle discussioni rotali, il 28 di questo mese si adunino tutti i componenti la Camera apostolica, cioè i chierici di Camera, il tesoriere della R.C.A., il vice camerlengo, direttore generale di polizia, presieduti dall'E.mo Antonelli in vece del cardinale De-Angelis, camerlengo, che è fuori di Roma, ed a questo fine si sono già dati gli ordini necessari all'avvocato Felice Compagnoni che nel Diario pontificio figura come custode della Camera anzidetta.

— È partito da Roma l'ambasciatore inglese sir Augusto Paget. Si reca in Inghilterra per passarvi alcuni mesi in congedo. Durante la di lui assenza, il signor Mallet, segretario di ambasciata, sosterrà l'ufficio di incaricato di affari.

— Leggesi nell'*Italia militare*:

Secondo le nostre informazioni, il ministro della guerra avrebbe sottoposto alla sanzione sovrana un R. decreto inteso ad evitare il caso che un ufficiale di riserva possa trovarsi rivestito di grado superiore ad ufficiali di lui più anziani che sono tuttora al servizio nell'esercito permanente, oppure che sia rivestito di un grado senza avere l'idoneità richiesta per esercitarne le funzioni.

A quell'uopo verrebbe stabilito che la promozione al grado superiore, a cui giusta l'articolo 37 della legge sull'avanzamento possono aspirare gli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo otto anni di servizio effettivo nel proprio grado, non sarà accordata salvochè al tempo in cui potrebbe loro spettare per anzianità se tuttora si trovassero nell'esercito permanente.

L'affidamento d'ottenere detta promozione al turno di anzianità sarà menzionato nel decreto di amministrazione alla riserva.

Infine verrebbe pure stabilito che la promozione al grado superiore non potrà essere ottenuta, se consti che l'ufficiale non abbia l'idoneità ad esercitare nella riserva le funzioni del nuovo grado.

ESTERO

Austria-Ungheria. La *N. F. Presse* dice che il generale conte de Bylandt, nominato a succedere al barone Koller nel posto di ministro della guerra della monarchia, è un uomo che finora non si è segnalato in alcuna maniera, e che la sua nomina ha destato qualche sorpresa. Il generale de Bylandt è un artigliere, ed è il primo ministro della guerra che viene scelto in quest'arma.

Soggiunge ch'ebbe una parte importante nel riorganamento dell'artiglieria dell'esercito austriaco e che forse è stato questo merito che gli valse il portafoglio. Bylandt è buon tecnico, uomo di scienza, che ha publicato varii scritti di balistica.

Il conte Arturo di Bylandt è discendente del ramo cattolico della famiglia di tal nome di Clove; nacque nel 1821. Nel 1870 divenne generale, e nel 1875 fu nominato tenente maresciallo.

Francia. La *Politique* di Marsiglia annuncia che la Commissione centrale dei funerali di Esquiros ha testè ricevuto dieci franchi inviatile da Garibaldi. Nella lettera annessa alla somma, Garibaldi rammenta l'accoglienza ricevuta nel 1870, quando sbarcò a Marsiglia, dall'amministratore superiore delle Bocche del Rodano. La lettera è firmata: *Garibaldi agricoltore a Caprera.*

— Il *Messager du Midi* ha da Tolone che l'attività nei lavori dell'arsenale è rallentata e che non regna più in quell'ambiente quell'ansietà che si risente alla vigilia di gravi avvenimenti.

Germania. In seguito alla decisione presa dalla cancelleria tedesca, e comunicata al vescovato di Metz, che gli allievi del seminario debbano soddisfare al servizio militare, ventuno di quei seminaristi si sono rifugiati in Francia.

— I fucili Werder, adottato dall'esercito bavarese, sono stati trovati insufficienti, e si pensa ad adottare il fucile Mauser.

Inghilterra. Togliamo dall'*Evening Standard*: Tra poco avverrà una nuova riduzione del 12 1/2 per cento sui salarii degli operai minatori di West-Riding. Il sig. Piellard, segretario dei minatori, ha scritto a tutte le loggie, che si è alla vigilia di una crisi terribile; ma che se esse riusciranno ad intendersi intorno alle condizioni dei lavori, non vi sarà sciopero. Il segretario assicura, che se vi sarà sciopero, probabilmente, questo durerà alcun tempo; e che ne avverrà perciò una nuova riduzione di salario, e che infine gli operai dovranno sottomettersi.

— Il padre Giacinto pronunziò un discorso sull'*Avvenire del Cristianesimo* a St. James Hall dinanzi ad un pubblico numeroso. Presiedeva il duca d'Argyll ed era presente il signor Gladstone. L'oratore sostenne che, se la Chiesa romana cercava di propagare una monarchia pontificia, la caduta del papato sarebbe la prima condizione della riforma. Tutto dipende dal carattere del successore del papa attuale, e dal modo secondo il quale il papato frenerà o aumenterà le sue pretese. Se moderate, saranno più conformi alla diplomazia, ma ciò riuscirà fatale alla Chiesa; se altrimenti, i cattolici romani liberali seguiranno gli ultramontani.

America. Ferve già la lotta dei partiti negli Stati Uniti d'America per la elezione del nuovo presidente della Repubblica, che deve aver luogo il 7 del prossimo novembre. Quei partiti sono due, il repubblicano e il democratico che esistono fin dal tempo della fondazione della Repubblica, cioè da un secolo. Quantunque il programma dei due partiti, dopo la felice cessazione dell'ultima guerra civile, verta semplicemente su questioni di amministrazione interna, pure la vera ragione di essere di quei partiti consiste sempre in questo, che i repubblicani tendono a rafforzare il vincolo federale degli Stati della Repubblica, mentre i democratici hanno invece la tendenza opposta di allargare la sfera di competenza degli Stati.

I punti essenziali del programma che venne adottato nella recente Convenzione del partito repubblicano a Cincinnati, sono; ripresa dei pagamenti in denaro, aumento dei diritti di importazione ed avviamento al sistema protezionista; soppressione di ogni sovvenzione « alle scuole settarie. » S'intende da sè che nella questione della politica commerciale i democratici adotteranno contro i repubblicani il principio del libero scambio, che è una dottrina popolare negli Stati agricoli del Sud dell'Unione, dove il partito democratico raccoglie i suoi più fedeli ed energici aderenti. Il candidato del partito repubblicano che ha ottenuti più voti nella Convenzione di Cincinnati è il sig. Hayes, presentemente governatore degli Stati dell'Ohio. Quanto alla probabilità di vittoria fra il candidato repubblicano e quello democratico è prematuro il fare fin d'ora qualunque previsione, quantunque sia un fatto che il partito democratico, che si era molto rialzato nel 1874, abbia poi perduto molto terreno.

Persia. Sembra che lo Scià della Persia abbia preso gusto ai viaggi. Si annuncia ch'egli è disposto a visitare di nuovo l'Europa, verso la fine di questo anno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 giugno 1876.

— Venne accolta e firmata l'istanza proposta dalla Deputazione provinciale di Venezia da indirizzarsi al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio all'effetto di ottenere la parificazione delle tariffe ferroviarie e togliere l'enorme sproporzione fra quanto si paga pel servizio ferroviario nel Veneto in confronto delle altre provincie del Regno.

— Andato deserto il nuovo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione 1876-77-78 della strada maestra d'Italia, fu deliberato di pubblicare un nuovo avviso d'asta per l'aggiudicazione in via definitiva del lavoro.

— Venne approvato il resoconto presentato dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine delle spese sostenute coll'assegno di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 2° trimestre a. c.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1625 a favore della Direzione suddetta per l'acquisto del materiale scientifico nel 3° trimestre a. c.

— A favore di alcuni proprietarj di fabbricati ad uso di Ufficj Commissariali venne disposto il pagamento di L. 579.74 per pigioni scadute.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 10222.40 a favore di proprietarj diversi di fabbricati ad uso di Caserma dei reali Carabinieri per scadute pigioni.

— Scadendo col 1° semestre il pagamento delle indennità d'alloggio dovute ai regi Commissari distrettuali della Provincia, venne a loro favore disposto il pagamento di L. 2550.

— Risultando dal certificato emesso dalla Sezione Tecnica che l'Impresa assuntrice del lavoro di restauro e dipintura del ponte sul Tagliamento è meritevole della prima rata del prezzo contrattato, venne autorizzato a favore dell'Impresa il pagamento di L. 645.53.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 60 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 4 risguardanti le Opere Pie; n. 14 di operazioni elettorali e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 68.

Il Deputato Provinciale
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo.

Accademia di Udine

Nel giorno 12 maggio si tenne la settima seduta pubblica della patria Accademia. Vi si lessero due lavori, cioè una Nota del socio ordinario prof. Giovanni Nallino intorno alla *determinazione quantitativa del ferro nel vino* e una Memoria del socio corrispondente dott. Fernando Franzolini sulla *diagnosi della pazzia e su alcune forme di alienazioni mentali ignorate e controverse nel foro.*

Con un metodo nuovo il socio Nallino ha esaminato i due vini del dott. Brandis in S. Giovanni di Manzano, delle qualità *Pinot* e *Refosco:* il primo contiene 20 milligrammi di ferro per litro, il secondo 10. L'azione tonica dei vini non proviene dalla quantità di ferro, come affermerebbe il Perier, ma dall'insieme dei suoi componenti, giacchè il ferro si trova pure in buona quantità nella maggior parte delle aque del Friuli, le quali del resto non sono toniche come il vino.

Il socio Franzolini procede, dal suo canto, con molta acutezza nel difficile argomento, che, seguendo gli insegnamenti del Mandsley, egli imprese a trattare. La lettura del Franzolini fa parte di due capitoli di un suo libro inedito sui *Giudizii di stato mentale presso la Corte d'Assisie.*

Difficile è la diagnosi delle malattie mentali, giacchè i sintomi non ne costituiscono, come avviene in quasi tutti i casi, il carattere speciale. Il carattere essenziale della pazzia non istà tanto nel disordine delle funzioni, quanto nella perdita della coscienza del disordine stesso.

Si va incontro a molti errori nell'argomento: primo, si confonde spesso il *delirio* con la *frenosi,* poi non si calcola come, stimolando l'attenzione di un pazzo, si possa temporariamente ridurlo a ragione. Il socio Franzolini seguita enumerando le varie specie di pazzia. La *imbecillità* e la *pazzia morale* hanno moltissime attinenze col foro; così pure la *monomania,* benchè spesso sia esclusa dai processi come causa determinante il delitto. Conchiude parlando a lungo della mania *impulsiva* o *ragionante* che non è, come altri crederebbe per i suoi fini, una forma frequente, ma non pertanto esiste e deve ridursi alla *monomania semplice.*

La ottava seduta pubblica dell'Accademia ebbe luogo la sera del 16 giugno. Il socio ordinario prof. Massimo Misani raccolse in una diligentissima recensione i *risultati delle ultime osservazioni del passaggio di Venere davanti al disco solare.* Citato il metodo proposto dall'Halley per le osservazioni del 1761 e 1769, e la conseguente incertezza, dimostrò la necessità che si ripetessero le prove in occasione del passaggio del 9 dicembre 1874. Il metodo scientificamente migliore sarebbe lo spettroscopico.

Dei cinque astronomi della commissione italiana presieduta dal prof. Tacchini, due si attennero a quel metodo, tre all'ordinario. Però lo stato atmosferico non permise una osservazione sicura, onde si ridusse ad esperimenti in grande scala per preparare la definitiva osservazione del 1882. Il dato più certo è questo: Puiseux ha calcolato essere la distanza dalla terra al sole di 23247 raggi equatoriali terrestri, ossia di 148,250,000 chilometri.

Poi il Segretario lesse una Nota intorno al bello ed elegante volume che il cav. Crollalanza, a spese del co. Pietro di Colloredo che ne ebbe il pensiero, pubblicò in Pisa intorno alla famiglia di Colloredo. Il lettore fa minutamente e imparzialmente l'esame di quel libro importante, e delle cose che vi sono contenute, distingue la parte storica dalla cronologica e dalla illustrativa, rettifica qualche inesattezza e osserva come oramai da quello studio molti traessero argomento a nuove ricerche sulla famiglia Waldsee da cui vennero i Colloredo, e sui Colloredo-Mannsfeld che ne sono una diramazione.

Infine l'Accademia, nell'ultima seduta, lodando l'opera della Commissione ordinatrice dell'Annuario per quello che fece nel primo anno, ne conferma e ne allarga il mandato per la compilazione del secondo anno, autorizzandola ad aggregarsi altri socii e, se lo creda necessario, a presentare quisiti, i quali chiedano qualche schiarimento.

Udine, 27 giugno 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Accademia di Udine.

XI Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà la sera di venerdì 30 corr., ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sulle onoranze ad illustri friulani.
2. Sulla futura edizione delle poesie vernacole di P. Zorutti — Relazione del socio ordinario dott. Pietro Bonini.
3. Discussione eventuale sull'argomento.

Udine, 26 giugno 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Una coda alla protesta di jeri. Malgrado la forma, che non sarebbe proprio quella da usarsi, quando si vuol chiedere ad un giornale il favore di manifestare in esso al pubblico le proprie idee, stampiamo questa coda alla protesta jeri fattaci intimare per mano d'usciere; nè le facciamo commenti di sorte. Solo notiamo, che nè *nominato,* nè *indicato* altri noi non abbiamo, se non un elettore membro della Giunta municipale di Udine; il quale, come ogni altro uomo di questo mondo avrà, crediamo, la sua volontà, la responsabilità degli atti suoi proprii. Dubitiamo del resto assai che possa prevalere nella interpretazione della legge della stampa la *novissima giurisprudenza* inventata per il caso; e se chi ci fece quella intimazione, ove noi ci fossimo rifiutati, come lo potevamo, di stamparla, avesse voluto, per il nostro rifiuto, intentarci un processo, avrebbe avuto occasione di persuadersi, che non è proprio la vera.

Sull'idea, che potesse venire in capo ai presidenti delle cento associazioni italiane di prendere la parola in nome di ciascuno in particolare di coloro che ad esse si ascrivono, non abbiamo nulla da dire. È un'idea come un'altra, cui non giudichiamo, e non partecipiamo, lasciando ad ognuno la libertà di pensare come crede.

Sig. Direttore del Giornale di Udine,

Perdoni, ma l'avea letto anch'io l'art. 43 della Legge sulla stampa e parla proprio di persone nominate ed *indicate,* di cui la nostra vertenza.

Che poi l'Associazione Democratica friulana potesse ritenersi sufficientemente *indicata,* nell'attacco d'un suo membro del Comitato pel fatto speciale d'aver questi firmato il Manifesto elettorale dalla stessa deliberato, lascio al suo esclusivo buon senso (già gli altri son tutti *teste di legno*) il giudicare, pensandoci sopra di nuovo.

Della buona o mala fede poi, fra noi, non ne faccio questione, spero soltanto non vorrà smentire la oggi dichiarata sua facilità ad accogliere Rettifiche anche senza Ministero d'Usciere, pubblicando la presente, e Dio la tenga nella sua santa guardia.

Udine, 28 giugno 1876.

G. B. Cella.

Ferrovia della Pontebba. L'altro giorno abbiamo annunziato che il Consiglio comunale di Trieste ha rimesso alla sua Giunta il compito di avvisare ai mezzi onde recare ad effetto una scorciatoia che congiunga Trieste ad Udine per Ronchi.

Oggi su questo argomento abbiamo i seguenti dati che ci sembrano interessantissimi:

Le scorciatoia dovrebbe diramarsi dall'attuale fermativa di Ronchi, passerebbe per l'Isonzo al disopra della località di Turriaco, e dirigendosi dappoi al disotto di Saciletto ed al disopra di Strassoldo, raggiungerebbe presso questo villaggio il confine italiano al di sotto di Palma, per raccordarsi dappoi alla stazione di questo nome con la progettata linea Palma-Udine, e da quivi con la linea della Pontebba.

L'estesa della tratta Ronchi-confine italiano, ammonta a chilometri 16 e mezzo; la media pendenza ascende all'1 : 120.

Con la divisata scorciatoia si otterrebbe la seguente distanza fra Trieste e Pontebba, rispettivamente fra Trieste e Vilacco:

Trieste-Ronchi	chilometri	41
Ronchi-Palma	»	20
Palma-Udine	»	18
assieme	chilometri	79

di fronte a 91 per la via attuale di Gorizia.

Udine - Pontebba - Tarvis - Vilacco	»	122
Trieste-Pontebba-Vilacco	»	201
Venezia-Udine	»	135
Udine-Vilacco	»	122
assieme	»	257
A favore di Trieste	»	56

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1[2.

1. Marcia	Luzzi
2. Mazurka « Chi mi vuole? »	Petrali
3. Sinfonia « l'Assedio di Corinto »	Rossini
4. Polka « Giulia »	Mantelli
5. Finale secondo « Poliuto »	Donizetti
6. Fantasia « Feste di Piedigrotta »	Furno

Furto. A danno del sig. Domenico Zotti di Forni di Sopra venne perpetrato un furto di legna. Si conosce il ladro, ed è certo B. O. di Claut.

Annegamenti. Ci scrivono da Ovaro che una bambina di cinque anni di quel Comune cadeva nelle acque del vicino torrente e vi rimaneva affogata.

— Troppo frequenti, a dir vero, sono questi casi di annegamento. Nel 18 giugno il fanciullo Giacomo Sartor d'anni 3 affogava accidentalmente in una vasca d'acqua che trovasi nell'interno del paese di Erto. Attenti dunque, o genitori a custodire i vostri bimbi!

Denuncie. Dai Carabinieri della Stazione di S. Vito fu prodotta denuncia contro certo Praturlan Giovanni per schiamazzi notturni.

— Fu denunciato anche B. A. del Comune di Pravisdomini per pascolo abusivo con due vacche in fondi di proprietà del nob. Francesco Frattina.

Arresti. Le Guardie di P. S. arrestarono ieri C. M. di Udine per furto di falci da fieno in danno di Romanelli Francesco.

— A Moggio fu arrestato certo De Marchi Angelo della Provincia di Belluno, imputato del furto di una giacca e d'un paio di stivali.

Il Concerto di jeri sera al caffè Meneghetto riuscì graditissimo agli avventori e alle gentili signore che lo onorarono della loro presenza. V'ebbero inoltre alcuni fuochi del Bengala. L'orchestra suonò elette armonie; quindi sia ringraziato il maestro Arnhold che le favorì a que' distinti Professori. Insomma bravo il sig. Toso; continui, e ogni sera più sarà animato il convegno nei locali aperti e chiusi del *Caffè Meneghetto.*

Birraria alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano e dal signor Luigi Pelucchi tenore assieme all'orchestrina Guarnieri.

FATTI VARII

Anche nella Provincia di Treviso, come apprendiamo da quella Gazzetta, fanno delle *passeggiate ginnastiche.* Una ne fecero, sotto alla direzione del nostro amico cav. Benedetti, che ha tanti meriti pel Comizio agrario di Conegliano, dove il *Comizio* esiste, perchè c'è l'*uomo,* 125 giovanotti dei Comuni di Godega, di Pianzano e di Bilano a Belvedere, dove in casa Mocenigo fecero molte e varie evoluzioni ginnastiche e cantarono inni patriotti, e passarono una allegra giornata tra i lieti suoni della banda musicale del paese e le squisite cortesie della famiglia che lì ospitava. Queste sono davvero le visite cui vorremmo fatte nelle ville de' gran signori, unendo così l'*utile dulci* ed accostando tra loro le varie classi sociali con esercizii educativi.

A Genova tra poco ci sarà la regata nazionale, alla quale converranno remiganti dalle varie parti d'Italia. Noi vorremmo che i gran signori delle nostre città marittime adottassero anche la moda inglese dei *yachts* di piacere ed andassero di tal guisa visitando le coste dell'Italia e di tutto il Mediterraneo, rieducando i nostri alla vita marittima, unendovi la contemplazione del bello della natura e dell'arte e dei luoghi memorabili per la storia ed un saluto alle colonie italiane dovunque si trovano, animando così lo spirito nazionale dentro e fuori dell'Italia.

La visita alle Alpi Apuane narrata nel nostro giornale da un bravo e dotto e gentile che ci va mandando le sue corrispondenze, ci fa sperare che gli *alpinisti* di tutta Italia ed in particolare di questo *Veneto orientale* ne faranno altre di queste gite, le quali allo scopo scientifico uniscano l'economico, il dilettevole e la conoscenza del suolo della patria, del quale non abbiamo che da poco tempo l'intero possesso.

Anche le cavalcate, le quali una volta erano di uso tra i signori de' nostri paesi, vorremmo tornassero di moda; poichè anche questi sono esercizii, che inrobustiscono il corpo, ingagliardiscono il carattere e rendono più care le relazioni, che saranno viemmeglio rese gradite e belle dal promuovere il *giardinaggio* e con esso l'agricoltura presso alle ville signorili, e possono combinarsi colle mostre locali di animali perfezionati e coll'esame delle campagne meglio coltivate. La terra vale in quanto chi la possiede profonde ad essa le intelligenti sue cure.

I pronostici del mese di luglio. — Dacchè Mathieu de la Drôme si è acquistata una reputazione d'*infallibile,* non vogliamo privare i nostri lettori delle sue predizioni sul mese di luglio che, a credergli sulla parola, sarà ricco di variazioni atmosferiche.

Dal 28 giugno ai primi del mese di luglio vi sarà pioggia mista con vento e uragani nei paesi montuosi e calori eccessivi dal 6 al 14, l'aria carica di elettricità. Uragani or quà or là, e più particolarmente nella zona centrale della Francia (regione montuosa) durante il suddetto periodo. Grandine da temersi, specialmente nelle montagne delle Cevenne, del Vivarais e nei dipartimenti dei Pirenei. Pioggie torrenziali ad intervalli nell'ultimo quarto della luna che comincierà il 14 e finirà il 21. Venti impetuosi su tutte le coste della Francia, particolarmente nel Golfo di Lione, lungo le Coste d'Italia ed anche di Spezia e Portogallo, Uragani violenti nella Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna meridionale ed in Sicilia. Naufragi da temersi lungo la costa della Linguadoca, Provenza, Liguria.

Nell'Isole di Corsica e Sardegna poco sicuri gli approdi verso il 17. Molto agitato il mare nei passaggi dell'Isola di Malta. Difficili si renderanno gli approdi nei porti dell'Algeria e del Marocco, ed in quelli della penisola di Spagna; verso il giorno 18 agitato il golfo di Guascogna.

Numerosi gli ancoraggi ne' porti costieri del Portogallo, Gibilterra, Tangeri, Orano e delle Isole Baleari. Danneggiate le strade, rotti i sentieri montuosi dai rapidi torrenti in tutti i paesi in generale dell'Europa. Ingrossamento momentaneo, durante tale periodo, dei piccoli corsi d'acqua affluenti del basso Rodano. Uragani nel giorno 27 nella regione Nord della Francia.

Continuazione di calori eccessivi. Pioggie e venti nel primo quarto di luna che comincerà il 28 luglio e finirà il 5 agosto. Le regioni più favorite particolarmente dalla pioggia saranno la Provenza orientale, Linguadoca ed i Pirenei orientali. Alquanto mosso il Golfo di Lione. Agitato quello di Rosas nelle Spagne.

In questo mese converrà avere molti riguardi per la propria salute, stantechè molto variabile sarà il tempo, ed i cambiamenti repentini; e ciò serva di norma per chi debba giornalmente recarsi in campagna ed esporsi ai capricci dell'atmosfera.

Il ricevimento di J. Simon. Giorni fa ebbe luogo una grande solennità scientifico-letteraria all'Accademia di Francia. Si ricevette l'illustre autore della *Liberté de conscience,* J. Simon. Facevano da padrini il signor Thiers e lo scrittore Legouvé.

Il nuovo accademico succede nel posto di un eminente filosofo e letterato illustre, Carlo di Rèmusat, di cui, secondo l'usanza, tessè l'elogio nel suo primo discorso — e l'elogio ispirato dal rispetto per l'illustre scrittore, e dettato dal cuore dell'amico, fu caldo ed entusiasta.

Il signor Thiers fu applaudito lungamente quando entrò nella sala.

I vincoli che legarono il Remusat a Thiers, servirono all'oratore molte occasioni di parlare con profonda ammirazione del grande uomo di Stato: — e, dice il *Journal des Dèbats,* l'occasione non andò mai perduta, perchè il sceltissimo uditorio, per cui la riconoscenza è indipendenza di spirito, era felice e orgoglioso non già di pagare, ma solo di riconoscere con trasporto il debito della patria. Ogni volta il suo nome fu accolto con salve di applausi.

Il discorso pronunziato da J. Simon è un capolavoro biografico e letterario.

Un nuovo socio del Cobden-Club. L'Associazione scientifica inglese del *Cobden Club* ha nominato a suo membro onorario l'on. Maiorana ministro di agricoltura e commercio, in sostituzione del compianto marchese Gino Capponi. Quest'Associazione novera fra i suoi soci onorari le persone più distinte per dotrina, massime nel campo economico: in Italia l'onor. Maiorana ha per colleghi Minghetti, Peruzzi, Scialoia; ed in Francia Lèon Say, Chevalier ed altri.

Furto ingente. Dalla cassa del Distretto militare di Torino, fu l'altra notte involata l'egregia somma di lire *cento e cinquantasei mila.* L'audace furto fu consumato mediante rottura della cassa operata per mezzo di leve e scalpelli.

Il cholera nelle Indie. Il *Times* ha da Calcutta: « A Golwood, villaggio di 200 anime sulla ferrovia da Bombay a Baroda, il cholera fece una strage terribile. Metà della popolazione morì in 3 giorni. L'epidemia scoppiò la sera alle 4 e prima dell'alba ci furono 57 morti. L'indomani tutti i superstiti fuggirono, ma non

si volle riceverli nei villaggi vicini. Gli individui colpiti morirono in 20 minuti; senza neppure presentare i sintomi ordinari, il corpo diveniva livido, convulso ed algido. Non v'era alcun medico nel villaggio, e si dovettero attender qualche tempo i soccorsi. V'era una grande trascuratezza nelle misure sanitarie e la popolazione viveva nel più inconcepibile sudiciume. Anche in altre provincie dell'India quest'anno il cholera si manifesta con violenza, non però come a Golwood ».

CORRIERE DEL MATTINO

Alla notizia venutaci ieri, per la via di Trieste, del cominciamento delle ostilità tra la Serbia e la Turchia il telegrafo oggi ne aggiunge altre notizie, per cui, se non cominciate le ostilità, sembra che sieno molto prossime a cominciare. Per non ripeterci, rimandiamo i Lettori alla rubica *notizie telegrafiche*.

Gl'insorti dell'Erzegovina continuano nella lotta, ed è gravissima la notizia telegrafica pervenutaci da Vienna ch'eglino abbiano proclamato a loro Sovrano il Principe del Montenegro, e proprio mentre i giornali di Costantinopoli si congratulano con questo Principe per la serbata neutralità; del resto i provvedimenti militari presi dalla Porta accennano all'imminenza della guerra. La stampa viennese è vivamente preoccupata della situazione, ed il Governo Austro-ungarico prende anch'esso le necessarie precauzioni.

Dunque l'opera conciliatrice delle Potenze sembra terminata, perchè dimostratasi impotente. Il vecchio Impero, minato nel suo interno, sta per combattere l'ultima battaglia contro i propri vassalli ribelli, e la lotta sarà aspra associandosi in essa il fanatismo religioso al fanatismo politico. Probabilmente l'Europa per qualche tempo lascierà fare; poi interverrà per ricomporre una nuova carta politica della Turchia. Ormai è chiaro: *ala jacta est*.

— Sappiamo che l'onorevole presidente del Consiglio sottopose alla firma di S. M. un decreto, col quale il Consiglio de' ragionieri viene riordinato su più larga base. Dapprima erano membri di quel Consiglio soltanto i capi-ragionieri del ministero delle finanze, e solo in via eccezionale era invitato a sedervi il capo-ragioniere del ministero, cui riguardava il regolamento o la disposizione sottoposta all'esame del Consiglio. Col nuovo ordinamento invece tutti i capi-ragionieri delle amministrazioni centrali, compresi quelli della ragioneria generale, sono membri ordinari del Consiglio, nel quale inoltre può il ministero delle finanze chiamare in qualità di membri straordinari altri funzionari dell'ordine amministrativo, ogni volta la specialità della materia da trattarsi richieda il loro utile intervento.

L'on. Depretis ha mirabilmente intesa la necessità d'infondere una vita novella in cotesta importante istituzione, e di far che si abbia per essa un vero Consiglio superiore di contabilità, dove i regolamenti delle varie amministrazioni, e le disposizioni principali concernenti i servizi amministrativi, nonchè le questioni più importanti di questa vasta materia, vengano studiate, e con unità di concetto deliberate, prima ancora di sottoporle al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti.

— Abbiamo da Girgenti che la banda dei famigerati Saliera e compagni in seguito a spedizione abilmente ideata ed eseguita contro di essi, fu quasi completamente distrutta; feriti i capi; arrestati parecchi; nessun ferito della truppa composta di carabinieri, fanteria, guardie e militi.

— Secondo le ultime informazioni venute da Roma, quegli che avrebbe maggiori probabilità di venir mandato al posto del cav. Nigra sarebbe il sig. conte Sclopis, ex presidente del Tribunale arbitramentale di Ginevra. Questa nomina corrisponderebbe ad un ordine d'idee pacifiche e sarebbe quindi accolta con simpatia così in Francia come in Italia. Così l'*Estafette*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. *(Camera dei Comuni)*. *Cadogan*, rispondendo a Dellavar riconosce la importanza d'armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere portati contro quei forti. La Camera non deve attendersi dettagli, ma i lavori di armamento progrediscono vigorosamente; le fortificazioni di La Valette sono assai soddisfacenti.

Vienna 28. A Kikinda, in Ungheria, fra Szegedin e Temesvar, furono arrestati 23 serbi, fra i quali i direttori della cassa di risparmio. Venne all'uopo requisita la forza militare da Temesvar. A Mokacs furono sequestrate delle armi destinate per la Serbia.

Belgrado 27. Ottomila volontari formanti la vanguardia dell'esercito passarono la Drina sotto il comando del maggiore Vlajcovich, che fu sinora al servizio russo. Codesta truppa si dirige verso Serajewo per congiungersi cogli insorti della Bosnia. Il grosso dell'esercito, sotto gli ordini del principe Milan passerà la Drina venerdì 30 corr. Altri 3000 volontari passarono il confine occidentale della Serbia. Le Potenze sospesero ogni ulteriore pratica di conciliazione, lasciando alla Serbia la responsabilità della guerra.

Obbrovazzo 27. Gli insorti incominciarono sabato scorso l'assalto di Vokup che fu da essi occupato meno la cittadella, nella quale il forte presidio si rinchiuse e si difende tutt'ora coll'artiglieria. Gli insorti ebbero forti perdite ma non abbandonarono la impresa; l'instancabile valore col quale essi continuano la pugna, si fa garante della caduta della cittadella stessa.

Vienna 28. Scrivono da Ragusa a questi giornali, che gli insorti dell'Erzegovina hanno ieri proclamato a loro sovrano il Principe del Montenegro e spedirono a Cetinje una deputazione per notificargli questa loro risoluzione.

Parigi 28. Il *Journal officiel* pubblica un decreto di grazia a favore di 87 condannati pei fatti dell'insurrezione del 1871. Uno scritto del Presidente annunzia la sospensione di ulteriori processi per simili fatti, salvi casi eccezionali contro coloro che furono condannati in contumacia.

Costantinopoli 28. Le truppe turche ai confini della Serbia e la flottiglia del Danubio ebbero ordine di tenersi pronte ad aprire le ostilità al primo segnale. I giornali assicurano che la Porta abbia espresso al Principe di Montenegro la propria soddisfazione per la neutralità da lui osservata (?) nelle presenti circostanze, aggiungendo che gliene verrà tenuto il debito conto. Abdulkerim assumerà il comando delle truppe chiamate ad agire contro la Serbia.

Vienna 28. La *Pester Corr.* reca: Le disposizioni per l'ermetica chiusura dei confini furono prese. Molti reggimenti di linea, la *landwehr* ungherese e l'austriaca e la gendarmeria transilvana si dirigono al confine.

Ultime.

Roma 28. *(Senato del Regno)* Approvansi i seguenti Progetti: Classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete; Convenzione col duca di Galliera pel porto di Genova; alienazione dell'orto botanico a Roma.

Ricci prega Brioschi di sollecitare la relazione sul progetto dei punti franchi.

Brioschi risponde che non potrà presentarla che fra tre o quattro giorni avendo bisogno di alcuni studi e documenti.

Casaretto dice che la questione è più che matura.

Rossi Alessandro sostiene che la questione è estremamente complessa; essa implica un danno alle finanze ed un pericolo all'industria nazionale.

Depretis prega facciasi in modo che il progetto venga discusso avanti la proroga del Senato. Il progetto pende da un anno, ed il Governo crede poter rispondere a tutte le obbiezioni che sollevaronsi contro esso.

Seguono altre considerazioni di vari oratori, ma non si prende alcuna deliberazione.

Approvansi i seguenti progetti: Miglioramenti della condizione dei maestri elementari e del servizio di sanità marittima.

Roma *(Camera dei deputati)*. Seduta del 27. Si approva il progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e per la concessione di una pensione ai feriti, alle vedove ed alle famiglie dei morti combattendo per Venezia e Roma. Questo progetto dà argomento a molte osservazioni e proposte, dirette ad ampliare gli effetti della legge; ma, dopo le dichiarazioni, del ministro Depretis e del relatore Bartolè, sono ritirate. Si approvano poi senza discussione i progetti di legge per la sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia, per la costruzione della ferrovia Parma-Iseo, per la dichiarazione di utilità pubblica delle opere di ampliamento della via Meravigli a Milano, per l'adattamento di locali per la scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, e per la vendita o permuta di beni demaniali.

Procedesi quindi allo scrutinio segreto sopra tutti questi progetti i quali sono approvati.

Il Presidente scioglì la seduta, annunziando che dopo la seduta prossima i deputati saranno convocati a domicilio.

Vienna 28. I giornali recano articoli violenti contro la Serbia, la quale obbedisce alle suggestioni segrete della Russia. La Borsa è ferma e tranquilla.

Cetinje 28. Tutti i Montenegrini dai 17 ai 60 anni sono chiamati sotto le armi.

Costantinopoli 28. Agenti russi percorrono le provincie insorte ed i principati vassalli, spargendo ovunque la sedizione.

Buenos-Ayres 25. Ieri arrivò il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Palermo 28. Stanotte cinque sconosciuti assassinarono il Cancelliere e Vicecancelliere della Pretura di Alia.

Parigi 28. Un mussulmano percorse il 5 corrente i quartieri ebrei d'Alcaza nel Marocco, con un pugnale in mano gridando: Mussulmani, vendichiamoci dei nostri nemici! Esso colpì 11 israeliti, due morirono, alcuni altri sono in pericolo di vita. I viceconsoli d'America, Italia, Inghilterra e Spagna chiesero garanzie per la vita e la proprietà degli europei.

Parigi 28. La Commissione per la legge sulla collazione dei gradi del ministro Waddington sollecitò la discussione del progetto. Essa non accetterà modificazioni.

Secondo gli ultimi telegrammi assai bellicosi la Turchia respinse l'*ultimatum* della Serbia. Oggi incomincierebbero le ostilità.

Londra 28. Il *Times* ha da Berlino: I capi degli insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto che dichiarà il principe Milan Re di Bosnia. Il manifesto dei capi dell'Erzegovina riconosce il principe di Montenegro quale capo da essi scelto nella campagna contro i turchi.

Monaco 28. La Camera approvò la proposta di Joerg sull'art. 1 del progetto elettorale con 75 voti contro 72. Essendo necessaria la maggioranza di due terzi dei voti, la proposta Joerg fu quindi respinta.

Berlino 28. La Corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia Melchers alla destituzione per la sua condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

Parigi 28. L'esercito della Bolivia proclamò il 4 maggio (?) Doza presidente della repubblica. L'ex-presidente Frais ed i ministri furono imprigionati. Regna a Lapaz grande allarme e dicesi che sieno avvenuti gravi disordini.

Vienna 28. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la Serbia sospese la missione di Cristic, perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto della missione che orale stato prima confidenzialmente notificato. Benchè le operazioni militari debbano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi di volontari passarono di già le frontiere.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 28 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	4317	75	260	15	3	75	4	46	4	18
Giapponesi	polivoltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili		423	55	11	45	3	80	3	80	3	61
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	77

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 giugno

Austriache	447.50	Azioni	234.—
Lombarde	146.50	Italiano	71.90

PARIGI, 27 giugno

3 0[0 Francese	68.25	Obblig. ferr. Romane	231.—
5 0[0 Francese	105.75	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 1[2
Rendita Italiana	73.15	Cambio Italia	7.1[2
Ferr. lomb.ven.	183.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 27 giugno

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.— — a 78.80 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.33.[—	»	2.34 [—
Banconote austriache	»	2.23 3[4	»	2.24.—[

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.75	»	—.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	76.60	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.72
Banconote austriache	»	223.—	»	223.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 28 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.81 [—	5.83.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.80.—[	9.81.[—
Sovrane Inglesi	»	—.— [—	—.— [—
Lire Turche	»	—.—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.27 [—	
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	65.55	65.20
Prestito Nazionale	»	69.05	69.—
» del 1860	»	109.75	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	846.—	833.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.10	138.20
Londra per 10 lire sterline	»	122.75	123.40
Argento	»	102.20	101.60
Da 20 franchi	»	9.74 —[	9.81.[—
Zecchini imperiali	»	5.82.[—	5.84.[—
100 Marche Imper.	»	60.10	60.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 7.12 antim.	ore 7.20 antim.
» 1.20 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 1932

Deputazione provinciale di Udine
AVVISO D' ASTA

Giusta deliberazione Deputatizia in data 19 giugno 1876 sotto questo numero, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione delle Strade sotto indicate durante il triennale periodo 1876-1878, avuti per base gl'importi calcolati nei relativi Progetti redatti dall'Ufficio tecnico Provinciale, vale a dire:

a) pella Strada Prov. detta Triestina, che dal bivio colla Nazionale N. 51 per Pavia Percotto va al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo, verso l'annuo corrispettivo di L. 2165.84

b) pella Strada del Taglio dagli spalti della Fortezza di Palmanova a Porta Marittima fino al confine verso Strassoldo in L. 1319.86;

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 10 luglio 1876 alle ore 12 ant. sarà tenuto un esperimento d'asta per la manutenzione delle Strade suddette tanto cumulativamente quanto in due separati appalti, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 200 per ognuna delle Strade a cui aspirano.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare in viglietti della B. N. L. 159 pella Strada Triestina e L. 100 stessa valuta pella Strada del Taglio quale fondo necessario alle spese d'asta e di Contratto, ed all'atto della stipulazione del Contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dei rispettivi importi deliberati.

Le condizioni di contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto finora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine li 23 giugno 1876
Il R. Prefetto Presidente
B. BIANCHI.

Il Deputato Prov. G. ORSETTI. — Il Segretario *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

AVVISO

Il Presidente della Società Commerciale, la **Concordia** di Palmanova, rende noto che l'Assemblea generale, nella seduta del 19 dicembre 1875, deliberò di ridurre il capitale sociale da L. 84.000 a 50.100.

Vengono pertanto diffidati coloro che intendessero muovere opposizione, a presentare i loro reclami, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente nel *Giornale di Udine*, in via giudiziaria al Tribunale di commercio o in via amministrativa al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Palma addì 29 giugno 1876

Il Presidente
GIO. BATTA LAZZARONI

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che nel giorno 5 agosto pros. vent. ore 11 ant. stabilito con ordinanza 21 giugno volgente avanti questo Tribunale, Sez. II[a]

ad istanza

di Chiarottini Girolamo, Chiarottini Anna, maritata in Pietro Collavini e Lucchini Clemente di Prà maggiore rappresentati in giudizio dal loro procuratore e domiciliatario Avv. Dott. Vincenzo Casasola esercente presso questo Tribunale

in confronto

di Manin nob. Dott. Giulio avvocato in Udine.

In seguito al precetto immobiliare notificato al debitore Manin nel 6 settembre 1873 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nell'11 mese stesso, ed in adempimento della Sentenza proferita da questo Tribunale nel 3 luglio 1875 notificata nel 6 ottobre successivo ed annotata in margine della trascrizione del detto precetto nel 7 giugno corrente mese avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggiore offerente degli stabili in appresso descritti in sedici distinti lotti, sul dato del prezzo di stima a ciascheduno come sotto attribuito ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione dei beni stabili da vendersi posti nel Comune censuario di Fagagna Sez. Madrisio.

LOTTO I.

Casa di Villeggiatura con cortile e orticello in mappa al n. 6460 *a* di pertiche 2.08 rendita L. 49.92 col reddito imponibile di L. 85.71, aratorio in mappa al n. 6458 di pertiche 2.78 rend. L. 10.31, prato in mappa al n. 6459 *a* di pert. 6.01 rend. L. 9.74 della complessiva superficie di pert. 10.87 pari ad ett. 1.08.70 tra i confini a levante Gonano-Burelli Marianna, a mezzodì i lotti II e III, a ponente e tramontana strada, stimati it. L. 5370.60 e gravati dal tributo diretto per la casa di it. L. 10.71 per il terreno di L. 4.14.

LOTTO II.

Metà a ponente della braida detta Zamarada in mappa alli n.i 6270 di pert. 11.60 rend. L. 19.95, n. 5777 *a* di pert. 1.02 rend. L. 1.08 della complessiva superficie di pert. 12.62 pari ad ett. 1.26.20, confina a levante il lotto III, a mezzodì coi mappali n.i 6272, 6271 *a*, ponente strada, a tramontana col lotto I, stimati L. 2219.05 e gravati dal tributo diretto di L. 4.34.

LOTTO III.

Metà a levante della braida detta Zamarada in mappa al n. 5777 *b* di pert. 12.63 pari ad ett. 1.26.30 rend. L. 13.39 confina a levante col mappal n. 5765 *a* mezzodì coi mappali n.i 5778, 6271 *b*, a ponente col lotto II, a tramentana colla signora Gonano-Burelli Marianna, stimato L. 1604.20 e gravata del tributo diretto di L. 2.76.

LOTTO IV. (VII della Relaz. di stima.)

Metà a levante dell'aratorio detto braida del Giardino in mappa al n. 5590 *b* di pert. 11.34 pari ad ett. 1.13.40 rend. L. 9.60, confina a levante stradella consortiva e coi mappali n.i 5593, 5592, 5501, 5588, 5583, mezzodì Gonano-Burelli Marianna, ponente col mappal n. 5590 *a*, tramontana strada, stimato L. 1309.60 e gravato del tributo diretto di L. 1.98.

LOTTO V. (VIII della Relaz. di stima.)

Metà ponente dell'aratorio detto Braida del Giardino in mappa al n. 5590 *a* di pert. 11.35 pari ad ettari 1.13.50. rend. L. 9.61, confina a levante col mappal n. 5590 *b*, mezzodì Gonano-Burelli Marianna, ponente e tramontana strada, stimato L. 1457.60 e gravato del tributo diretto di L. 1.98.

LOTTO VI. (IX della Relaz. di stima.)

Aratorio detto campo della Rivata in mappa al n. 5768 di pert. 6.39 pari ad ett. 0.63.90 rend. L. 6.77, confina a levante Rio Colaris, mezzodì e ponente strada, a tramontana Pugnale Pietro, stimato L. 611.20 e gravato del tributo diretto di L. 1.40.

LOTTO VII. (X della Relaz. di stima.)

Porzione dell'aratorio detto Braida di casa ed anzi Muzzul in mappa alli n.i 6096 porzione di pert. 10.49 rend. L. 38.91, 6146 di pert. 3.22 rend. L. 3.41, 6149 *a* di pert. 8.81 rend. L. 7.22 della complessiva superficie di pert. 22.52 pari ad ett. 2.25.20 confina a levante strada, mezzodì strada e Gonano-Burelli Marianna, ponente strada, tramontana strada e consorti Di Fant, stimato L. 4499.80 e gravato del tributo diretto di L. 10.32.

LOTTO VIII. (XI della Relaz. di stima.)

Rimanente porzione dell'aratorio detto Braida di casa in mappa alli n.i 6149 *c* di pert. 5.39, rend. L. 4.42, 6100 di pert. 2.69, rend. L. 4.36, 6099 di pert. 3,98, rend. L. 6,85, 6098 di pert. 1.61, rend. L. 2.77, 6097 *a* di pert, 11.99, rend. L. 20.62, della complessiva superficie di pert. 25.66 pari ad ett. 2.56.60, confina a levante Gonano-Burelli Marianna, mezzodì e ponente strada, tramontana col lotto precedente, stimato L. 4321.80 e gravata del tributo diretto di L. 8.06.

LOTTO IX. (XII della Relaz. di stima.)

Metà a ponente del Prato detto Sclauzza e colle Cornilla in mappa alli n.i 6978 di pert. 0.62, rend. L. 0.62, 6961 *a* di pert. 11.50, rend. L. 10.— della complessiva superficie di pert. 12.12 pari ad ett. 1.21.20, confina a levante coi n.i 6961 *c*, 4829, mezzodì Di Fant Gio. Maria, ponente strada, tramontana Picco Giorgio, stimato L. 972.70 e gravato del tributo diretto di L. 2.19.

LOTTO X. (XIII della Relaz. di stima.)

Porzione a levante del prato detto Sclauzza e colle Cornilla in mappa alli n.i 6961 *c* di pert. 14.05, rend. L. 12.66, 4829 *a* di pert. 1.30, rend. L. 1.87 della complessiva superficie di pert. 15.35 pari ad ett. 1.53.50, confina a levante Gonano-Burelli Marianna, mezzodì Ermacora Giuseppe, Burelli Giulio, di Fant Gio Maria, ponente i mappali n.i 6978, 6961 *a*, tramontana Picco Giorgio, stimato L. 966.70 e gravato del tributo diretto di L. 3.

LOTTO XI. (XIV della Relaz. di stima.)

Prato detto Portuzza di colle Cornilla in mappa alli n.i 7175 di pert. 1.90 rend. L. 0,95, 7176 di pert, 0.59, rend. L. 0.18, 7240 di pert. 0.46 rend. L. 0.14 della complessiva superficie di pert. 2.95 pari ad ett. 0.29.50, confina a levante coi mappali n. 6961 *c*, 4829 *a*, mezzodì Burelli Giulio, ponente Gonano Burelli Marianna, tramontana di Fant Gio Maria, stimato L. 234.40 e gravato del tributo diretto di L. 0.26.

LOTTO XII. (XV della Relaz. di stima.

Porzione del prato verso ponente detto Val di Roul in mappa al n. 4888 *a* di pert. 14.30, rend. L. 7.15 pari ad ett. 1.43.00, confina a levante col mappale n. 4888 *b*, mezzodì Di Fant Paolo, ponente Durizzoti e Birarda, tramontana Melchior e Furlano, stimato L. 1557.65 e gravato del tributo diretto di L. 1.47.

LOTTO XIII. (XVI della Rel. di stima.)

Porzione a levante del Prato detto Val di Roul in mappa al n. 4888 *b* di pert. 17.13 pari ad ett. 1.71.30, rend. L. 8.57, confina a levante Pittaro Antonio, mezzodì Di Fant Paolo e Rio, ponente col n. 4888 *a*, tramontana Pugnale Paolo e Di Fant Gio Maria, stimato L. 1557.65 e gravato del tributo diretto di L. 1,77.

LOTTO XIV. (XX della Rel. di stima.)

Metà a tramontana del Prato detto colle d'albero in mappa alli n.i 6400 di pert. 12.10. rend. L. 6.05, 6196 *a* di pert. 2.54, rend. L. 2.22 della complessiva superficie di pert. 14.64 pari ad ett. 1.46.40, confina a levante Melchior Luigi, mezzodì coi mappali n.i 6196 *b*, 6197 *a* e Gonano-Burelli Marianna, ponente e tramontana territorio di Rive d'Arcano, stimato L. 1236.10 e gravato del tributo diretto di L. 1.71.

LOTTO XV. (XXI della Rel. di stima.)

Metà a mezzodì del Prato detto Colle d'albero in mappa alli n.i 6196 *b* di pert. 11.90, rend. L. 10,34, 6197 *a* di pert. 2.85, rend. L. 1.42 della complessiva superficie di pert. 14.75 pari ad ett. 1.47.50. confina a levante Melchior Luigi, mezzodì Gonano-Burelli Marianna, ponente Melchior Antonio, tramontana i n.i 6409, 6196 *a*, stimato L. 1236.10 e gravato del tributo diretto di L. 2.43.

LOTTO XVI. (XXIII della Rel. di stima.)

Pascolo denominato Pradalis in mappa alli n.i 4839 di pert. 3.70, L. 1.33, 4840 *a* di pert. 4.83 rend. L. 2.42, 4841 di pert. 6.50, rend. 1.36, 4842 di pert. 1.53, rend. L. 0.55, 4852 *a* di pert. 0.02, rend. L. 0.01 della complessiva superficie di pertiche 16.58 pari ad ettari 1.65.80, confina a levante Ermacora Giuseppe, mezzodì Gonano-Burelli Marianna, ponente strada, tramontana Picco Giorgio, stimato L. 537.90 e gravato del tributo diretto di L. 1.17.

Condizioni

1. I beni saranno venduti in sedici lotti come sopra descritti colle azioni e ragioni spettanti al debitore e con riguardo alle servitù si attive che passive indicate nella perizia di stima 30 dicembre 1873 del sig. Orazio Sostero pubblico perito in San Daniele senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dei creditori esecutanti.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima attribuito a ciascun lotto, ed i beni verranno deliberati al miglior offerente.

3. Ogni offerente dovrà previamente depositare nella Cancelleria del Tribunale in valuta legale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita dal bando, ed il decimo del valore di stima del lotto o lotti pei quali intende offrire, in valuta legale od in obbligazioni dello Stato valutate a norma dell'art. 330 Cod. di Proc. Civ.

4. Dal dì della delibera starà a carico dell'acquirente oltre il prezzo della delibera anche l'interesse del cinque per cento sulla somma stessa fino al giorno del pagamento da effettuarsi a sensi dell'art. 717 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

5. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla citazione per la vendita compresa la Sentenza relativa, tassa di registro, trascrizione e notifica.

6. Dal giorno in cui verrà resa definitiva la vendita, come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il Compratore entrerà in possesso delli stabili vendutigli e farà suoi i frutti.

7. In quanto non sia diversamente disposto saranno osservate le prescrizioni del Codice di Procedura Civile in proposito.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione terza viene in via approssimativa determinato per tutti i lotti in complesso l. 2300,00, e separatamente in proporzione.

Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi per il giudizio, di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Varagnolo.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 24 giugno 1876.

Il cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci